

Bologna, 18 novembre 2011

Adultità e genitorialità: lo stile dell'accompagnamento

Annunciare il vangelo della paternità e della maternità

fratel Enzo Biemmi, FSF

«Poi sono nati i bambini ed è stato un momento di ripensamento, perché ti rendi conto di quanto sei poco: due sono troppo pochi per la responsabilità di tirar su degli altri, la coppia non è sufficiente, assolutamente; (...) ci siamo proprio detti che ci vuole qualcuno di più grande che li protegga (...). Io e G. entrambi abbiamo detto che sarebbe bello credere, che veramente sarebbe bello se ci fosse qualcuno che li protegge. La fede è come una ricchezza per chi ce l'ha, ti aiuta» (*percorsi per genitori, diocesi di Trento*).

«Che arriva dall'embrione alla puerpera?», ... questa donna ogni giorno diventa diversa, dalla sua forma lo vediamo e dall'alone, vediamo che questa donna si adatta a creare, anche se pare una contraddizione parlare di adattamento alla creatività. ... «Ecco quanto arriva alla donna dall'embrione: proprio questo adattamento alla creatività». Si è creduto per molto tempo ... che un cordone ombelicale è unidirezionale: ma non è vero. Il cordone ombelicale, come ogni rapporto vivo, è sempre bidirezionale»¹.

1. Iniziazione cristiana: una vecchia casa da ristrutturare

Un compito con tre fatiche:

a) *Secondo annuncio*

« È iniziata una nuova evangelizzazione, quasi si trattasse di un secondo annuncio, anche se in realtà è sempre lo stesso »².

b) *Modello catecumenale*

c) *Richiesta di riti*

2. Generare per lasciarsi rigenerare

« E' una grande opportunità pastorale che i genitori gustano senza la fretta di sentirsi prossimi ai sacramenti; si aprono alle relazioni, alla meraviglia della vita e alla ricerca del senso della morte » (Cecilia).

Un'esperienza inaugurale:

- *Dal punto di vista umano*

- *Per quanto riguarda la fede*

¹ - DOLCI Danilo, *Dal trasmettere del virus del dominio al comunicare della struttura creativa*, Edizioni Sonda, Milano 1988, pag. 14-15.

² Giovanni Paolo II, Omelia nella santa messa del santuario della santa croce, Nowa Huta, 9 giugno 1979.

Abbiamo sempre detto che i genitori sono i primi catechisti dei loro bambini; è tempo che cominciamo a renderci conto che i bambini sono i primi catechisti dei loro genitori. I bambini piccoli: dopo, sarà troppo tardi.

3. I tre soggetti implicati. Dal circolo vizioso al circolo virtuoso

a) *I genitori*

b) *I bambini*

c) *La comunità cristiana*

«Con l'iniziazione cristiana la Chiesa madre genera i suoi figli e rigenera se stessa»³.

4. Alcuni atteggiamenti da coltivare con i genitori

a) *Accoglierli come sono (l'accoglienza dice già il volto di Dio che intendiamo annunciare)*

b) *Non chiedersi cosa devono fare loro, ma cosa possiamo offrire noi*

c) *Ritornare tutti, come comunità cristiana, come bambini*

«La domanda circa il trasmettere la fede... non deve indirizzare le risposte nel senso della ricerca di strategie comunicative efficaci e neppure incentrarsi analiticamente sui destinatari, per esempio i giovani, ma deve essere declinata come domanda che riguarda il soggetto incaricato di questa operazione spirituale. Deve divenire una domanda della Chiesa su di sé. Questo consente di impostare il problema in maniera non estrinseca, ma corretta, poiché pone in causa la Chiesa tutta nel suo essere e nel suo vivere. E forse così si può anche cogliere il fatto che il problema dell'infertilità dell'evangelizzazione oggi, della catechesi dei tempi moderni, è un problema ecclesiologico, che riguarda la capacità o meno della Chiesa di configurarsi come reale comunità, come vera fraternità, come corpo e non come macchina o azienda»⁴.

«Se ci dà fastidio il ripetere continuamente come a dei bambini cose trite e ritrite, vediamo di adattare con amore, paterno e materno e fraterno, ai nostri uditori e in questa unione di cuori finiranno per sembrare nuove anche a noi. Quando ci si vuol bene, e tra chi parla e ascolta c'è una comunione profonda, si vive quasi gli uni negli altri, e chi ascolta si identifica in chi parla e chi parla in chi ascolta. Non è vero che quando mostriamo a qualcuno il panorama di una città o di un paesaggio, che a noi è abituale e non ci impressiona più, è come se lo vedessimo per la prima volta anche noi? E ciò tanto più quanto più siamo amici; perché l'amicizia ci fa sentire dal di dentro quel che provano i nostri amici»⁵.

³ CEI, *Il volto missionario delle parrocchie*, n. 7.

⁴ Sinodo dei Vescovi, XIII Assemblea generale ordinaria, *La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Lineamenta*, Libreria Editrice Vaticana, 2001, p. 12.

⁵ Traduzione libera a cura di Giovanni Giusti, *Lettera ai catechisti «De catechizandis rudibus»*, EDB, 1981, 39.